

Arte e ospitalità. La storia parla di Ravello

15/07

17 - 23 agosto 2007

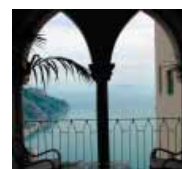


vita all'hotel Toro e all'hotel Rufolo. E così la storia turistica si interseca, spesso volte, anche con quella familiare. Così come la presenza di illustri ospiti, veri filantropi, hanno agevolato senz'altro la conoscenza di tutto un mondo. Arte e ospitalità si sono così amalgamati, e i concetti della cultura ecologica – eredità trasmessa soprattutto da Neville Reid, il nobile scozzese che ha reso villa Rufolo un gioiello della nostra storia – hanno avuto

Molto del gusto e della ricercatezza di Ravello, e della sua straordinaria eleganza, lo si deve allo stile impresso nell'ospitalità, che negli anni è diventato un tratto distintivo su tante altre località. Qui c'è la storia dell'hotellerie italiana se si pensa che già alla fine dell'Ottocento, inizio Novecento c'erano ben tre alberghi. Nella Villa Episcopio, oggi patrimonio pubblico, aveva sede l'hotel Palumbo; l'hotel Toro era al primo piano del Palazzo D'Afflitto (oggi hotel Caruso), e l'hotel Caruso Belvedere un tempo si trovava al secondo piano dello stesso palazzo. Stessa famiglia, stessa gestione. Poi la famiglia Schiavo si divide, e i due fratelli Francesco e Ferdinando daranno

un peso specifico nella conservazione del territorio. Per non parlare poi dell'influenza che si è avuta nella realizzazione dei "giardini paesaggistici" detti di stile inglese, e che sono una forte caratteristica di Ravello, conosciuta in tutto il mondo per i giardini di Villa Rufolo e villa Cimbrone. E per realizzarli sono stati impiegate specie sconosciute dalle nostre parti, con l'ausilio di botanici stranieri che per rinverdire i terrazzi dei versanti costieri, crearono barriere arboree impenetrabili ai venti salmastri. Così sono nati gli splendidi giardini che tutti ci invidiano, sfruttando l'eccezionale posizione panoramica. Dove lo sguardo si può perdere fino all'infinito.

Art and hospitality: Ravello's history



Much of what makes Ravello so attractive and extraordinarily elegant lies in its style, which

is reflected in its hospitality. Over time, it has become a way to set the city apart from the rest. The history of the Italian hotel industry can be found here: by the end of the 19th and beginning of the 20th century there were already three hotels. In the Villa Episcopio, now public property, there was the hotel Palumbo; the hotel Toro was on the first floor of the Palazzo D'Afflitto (now the hotel Caruso), and the hotel Caruso Belvedere was on the second floor of the same building at the time. They were all run by the same family. The Schiavo family divided, and the two brothers, Francesco and Ferdinando, inaugurated the hotel Toro and the hotel Rufolo. In this way, its tourist history is very often connected to the history of the families involved. The many famous guests obviously helped the city to become known on the world stage. Art and hospitality created a unique combination, and the concept of ecological culture – a heritage that was mostly passed on by Neville Reid, the Scottish nobleman who transformed the Villa Rufolo into an extraordinary gem of our history – played an important role in the preservation of the territory. Also, the inspiration for the creation of the gardens, said to be in an English style, are a characteristic of Ravello, known worldwide for the gardens in the Villa Rufolo e Cimbrone. In the gardens, there are many plants not native to this region. With the help of botanists from abroad, people created tree barriers that protect it from the wind. This is how these splendid and world-renowned gardens were planted. Their position offers a unique view into the infinite.

Un illustre ospite

Escher: qui voglio disegnare ed essere felice

Nella stanza numero 10 dell'hotel Toro, ci sono ancora parte degli stessi mobili – ben restaurati – che videro la presenza di un illustre ospite:



Mauritis Cornelis Escher.

La signora Giulia Schiavo (fa parte della terza generazione che gestisce lo storico albergo) ne parla con un filo di nostalgia: “abbiamo tentato di conser-

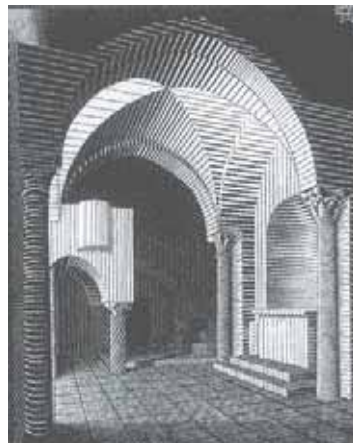
vare il più possibile quell'atmosfera – ci confessa mentre ci fa visitare la stanza e parte dell'albergo rimodernato – e così conservo con cura anche il libro d'oro degli ospiti. Quante dediche appassionate. Qui è passato mezzo mondo, e mio nonno ci ha tramandato oralmente tante belle storie”. La presenza certa di Escher, è data sia da questa foto che pubblichiamo, sia dalla sua originale firma lasciata sul libro degli ospiti, e sia per i tanti appunti in forma di schizzi. E poi, delle lettere che sono state pubblicate. Arriva a Ravello il 14 marzo del 1923 e proprio in questo albergo troverà anche l'amore in Jetta Umiker che sposerà nel 1924. E' ad aprile del '23 quando Escher firma il disegno “Plants and flowers, Ravello”, analizzando la vegetazione che tutto intorno circondava l'albergo. Studia così l'architettura, l'orografia, l'energia del mare, che poi con la sua grande arte, trasformerà in segmenti incisi nel legno. Dopo tre mesi lascia Ravello, ma

ci ritornerà più volte, anche con sua moglie Jetta. Dedica così alla famiglia Schiavo anche una filastrocca, datata 15 maggio 1934: “*Ogni volta a Ravello torniamo. Più bella più intima la troviamo. E l'albergo Toro in proporzione ha sempre migliore colazione*”. Realizzerà, oltre a tante altre opere dedicate alla Costiera amalfitana, la xilografia che riproduce il celebre leone di piazza Fontana, poi seguirà una veduta sulla Costiera “*Ravello e la costa d'Amalfi*”, studiando anche i minimi dettagli di colore. Questi luoghi lo rapiscono. Scriverà in un diario: “voglio attingere la mia felicità da tutte le più piccole cose da nulla, da una pianta di muschio di due centimetri di diametro su un pezzettino di roccia, e qui voglio cercare di disegnare con la più possibile esattezza, ciò che già da tanto desideravo, proprio queste minutissime cose da nulla per rendermi conto quanto grandi esse siano”.

Escher: this is my place to paint and be happy

In room number 10 of the hotel Toro, some of the (well-restored) old furniture present during the stay of the famous guest Mauritis Cornelis Escher is still there.

Ms. Giulia Schiavo (the third-generation family member who runs the hotel) recounts nostalgically: “we tried to preserve as much of the atmosphere as possible”. As she leads us through part of the restored hotel, these are her words. “And this is also how I preserve the guest book. So many passionate dedications ... Almost half the world came by here and my grandfather told us many wonderful stories”. The presence of Escher is visible thanks to a photo currently being published and thanks to his signature in the guest book, in addition to the many notes in the form of sketches. And then there are the letters that have been published.



He came to Ravello on the 14th March 1923 and it is in this hotel where he found his love Jetta Umiker. They got married in 1924. In April 1923, Escher signed the drawing “Plants and flowers, Ravello” in which he analyses the vegetation around the hotel, studying the architecture, orography, the energy of the sea and then transferring this knowledge into segments engraved on wood. After three months, he left Ravello, but he came back several times, together with his wife Jetta. He dedicated a nursery rhyme to the Schiavo family, dated 15th May 1934: “*Ogni volta a*

Ravello torniamo. Più bella più intima la troviamo. E l'albergo Toro in proporzione ha sempre migliore colazione”. (Each time we return to Ravello we find it more beautiful and more familiar. And the hotel Toro, compared with the others, always has the best breakfast.)

Besides his works dedicated to the Amalfi Coast, he created the xylography, which reproduced the well known lion of Piazza Fontana, as well as a view of the Coast “*Ravello e la costa d'Amalfi*” (Ravello and the Amalfi Coast), where he studied all the colours in detail. He found these places to be completely overwhelming. In his diary, he wrote: “I want to take my happiness from all the smallest and most irrelevant things, from a dosh plant with a diameter of two centimetres on a rock, and here I want to try and paint with the maximum accuracy, something I have been wanting to do for a long time. I am designing these very small, irrelevant objects in order to understand how huge they really are”.

La frase

Favai: di triste a Ravello è solo l'idea di partire

Il pittore veneziano Gennaro Favai, è un altro illustre viaggiatore innamorato di Ravello. Arriverà qui qualche anno dopo Escher, e oltre a lasciare un disegno ad inchiostro su carta "Albergo del Toro a Ravello", annota sul registro degli ospiti questa bella dedica: "Di triste a Ravello è solo l'idea di partire confortata però dal pensiero d'un presto ritorno, e proprio qui al Toro dove non mi sono accorto d'essere in un albergo ma più tosto in casa propria". Non solo l'albergo Toro, ma ogni altro albergo a Ravello - come testimoniano tantissime dediche - grazie all'accoglienza e alla bellezza del paesaggio, sarà la dimora dove ci si sentirà davvero a casa.



Favai: the only sad thing about Ravello is the idea that one has to leave

The Venetian painter Gennaro Favai was another famous traveller who fell in love with Ravello. He arrived here a few years after Escher and left a painting in ink on paper "Albergo del Toro a Ravello" (hotel Toro in Ravello). In the guest book, he left the dedication: "The only sad thing about Ravello is the idea that one has to leave, but on the other hand, one can take comfort in the fact that they will be coming soon back. And really, here in the hotel Toro, I did not feel like I was in a hotel, but more of at home". Not just the hotel Toro, but all the other hotels in Ravello - as many dedications show - are considered to be places where one, thanks to the beauty of the landscape, feels really at home.



Quando c'era l'industria dei panni. Ed era esclusiva

L'industria della "celendra" (cilindro con il quale si pressa la stoffa) dei panni, venne introdotta nel XIII secolo dal vescovo Giovanni Allegri, e ciò, come racconta lo storico Matteo Camera "a doppio scopo di procacciare il pane ed il travaglio al basso popolo ed un gran profitto alla mensa episcopale". Il vescovo fa così richiesta a re Carlo II affinché volesse privilegiare questa attività, come "jus privativo", cioè con piena esclusività di Ravello. Il re accolse favorevolmente la richiesta. Si racconta così di grossi e leggendari guadagni per la chiesa di Ravello, grazie a questa attività. Altre comunità, come quella di Tramonti, avrebbero voluto installare la stessa industria, ma proprio per quel "jus privativo" e alle rimostranze del vescovo, ne dovettero abbandonare l'idea.

When the Laundry Industry was made exclusive

The 'celendra' industry (cylinders used to press materials) was introduced in the 13th century by the Bishop Giovanni Allegri. He requested to King Carlo II that this activity was privileged with 'jus privativo' meaning that it became exclusive only to Ravello. His wish was granted and history tells of huge earnings for the church of Ravello, thanks to this business. Other communities such as Tramonti would have liked to join in the celendra industry but due to the 'jus privativo' had to abandon the idea.



*Ravello Time,
una finestra aperta su turismo,
storia, curiosità, progetti,
personaggi che hanno reso
grande questo territorio
Patrimonio dell'Umanità*



*Ravello Time,
a look at tourism,
history, curiosities, projects, events and
characters that have made
famous this town
protected by World Eritage*



Programma Ravello Festival

Venerdì 17 agosto, Belvedere di Villa Rufolo, ore 22.00

Eventi Speciali

Stefano Bollani, piano solo

In collaborazione con "Angeli Musicanti"

Tribuna centrale € 40, laterale € 30
- Giardini € 25

Sabato 18 agosto, Cappella di Villa Rufolo, ore 12.00

Incontro con il sassofonista

Branford Marsalis

Ingresso libero

Sabato 18 agosto, Belvedere di Villa Rufolo, ore 19.30

Musica Sinfonica

Sinfonieorchester Wuppertal

Direttore: Toshiuky Kamioka

Sassofonista: Branford Marsalis

Musiche di Wagner, Glazunov, Villa Lobos

Tribuna centrale € 50, laterale € 40
- Giardini € 30

Domenica 19 agosto, Villa Rufolo, ore 22.00



Musica da Camera

Nina Kotova, violoncello

Fabio Bidini, pianoforte

Musiche di Prokof'ev, Cassadó, Rachmaninov

Posto unico € 25

Da lunedì 20 a domenica 26 agosto, Villa Rufolo, ore 19.00 - 24.00

Musica e poesia nel Giardino di Klingsor

Una selezione di brani registrati accompagnerà i visitatori di Villa Rufolo in tutte le sere in cui non siano previsti spettacoli o concerti dal vivo

A cura di Carlo Torlontano

Biglietto d'ingresso alla Villa

Martedì 21 agosto, Chostro Inferiore di Villa Rufolo, ore 17.30 e 22.00

CineMusic - Bloomsburyana

Casa Howard (1992) - 137'

di James Ivory

Biglietto d'ingresso alla Villa

Mercoledì 22 agosto, Villa Rufolo, ore 22.00

Passeggiate Musicali

Ringe Ringe Raja in concerto

Klezm'n'roll music

Posto unico € 20

Giovedì 23 agosto

Formazione - Tè con l'autore

La Passion predominante

Villa Eva, ore 17.30

Incontro con la scrittrice Ariadne von Schirach,

autrice del libro Il ballo intorno al desiderio

Ingresso su prenotazione

Villa Rufolo, ore 22.00

La notte della Passion predominante...

Musica, eros e poesia

Anna Bonaiuto e Andrea Renzi, recitanti

Coreografie di Salvator Spagnolo

Posto unico € 20



Mostre/Exhibition

La passione secondo ABO Villa Rufolo, fino al 30 settembre

Tante storie, mostra fotografica di Johanna Jacobson

Hotel Parsifal, fino al 30 settembre

Le ceramiche di Fausto Lubelli – Duomo di Ravello

PEACEY Installation, fino all' 11 settembre

Violet, Vita e Virginia...: passaggi a Ravello,

Villa Cimbrone, fino al 30 settembre

Ravellotime è un settimanale telematico
Edito dall'Azienda di Soggiorno e Turismo
di Ravello

Autorizzazione del Tribunale di Salerno,
n.28 del 2004

Direttore Responsabile:

Michele Cinque

Prodotto da Comunicazione e Territori

www.cometer.it

COMUNICAZIONE
TERRITORI

